Anno XV N. 11 — Udine Venerdì 15 Gennaio 1892 — Conto corrente con la Posta

Prezzo d' Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
id. semestre » 11
id. trimestre » 6
id. mese . . » 2
Estero anno . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 60 dopo la firma del gerente cent. 50 — In quarta pagina cent. 25.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **CITTADINO ITALIANO** via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Una bella pagina di storia

È uscito or ora a Parigi un importante lavoro del padre A. Kannengieser col titolo *Catholiques Allemands* (E. Lethielleux, editore, 1892) nel quale è narrato quel periodo di crudele persecuzione che mise alla prova la Chiesa in Germania, e che è noto comunemente sotto il nome di *Kulturkampf.* Il Kannengieser prova coll'evidenza dei documenti che Bismarck aveva già disegnato questa guerra contro la Chiesa parecchi anni prima che si raccogliesse il concilio ecumenico, sebbene asserisse poi che essa fu cagionata dalla definizione del dogma dell'infallibilità pontificia. Le due mire principali della sua ambizione erano umiliare la Francia e "estirpare il romanismo „. Il primo scopo fu da lui raggiunto coll'aiuto dei soldati cattolici della Germania, e quindi rivolse l'animo a conseguire il secondo. Fu promulgata una legge che dava al governo il potere di punire la libera parola tra il clero coll'imprigionarlo e col privarlo dei benefici. Un'altra legge abolì l'educazione religiosa nelle scuole; un'altra cacciò i gesuiti e le congregazioni religiose *en masse;* vennero pure soppresse nelle parrocchie le confraternite della Madonna. Allora comparvero quelle crudeli leggi di maggio, con cui lo stato si proponeva di strappare l'educazione del clero ai vescovi cattolici, ponendola in mano dei protestanti. Tali leggi vennero preparate dai comitati massonici, nè si nascondeva come la meta fosse distruggere la Chiesa cattolica in Germania. E qui citeremo un tratto del bel libro del Kannengieser:

" La Chiesa cattolica non può essere distrutta. Ad essa si presentavano due alternative, o sottomettersi e restar assorbita dal protestantesimo, o resistere. I fedeli come il clero accettarono la seconda alternativa senza la più piccola esitazione. Tra migliaia di preti appena una dozzina acconsentì ad adottare la costituzione civile del clero, e divennero " pastori di stato „. Quanto al popolo, la persecuzione valse a destarlo dall'apatia e a riaccendere la sua fede, così che ne risultò una corrente nuova di vita a traverso tutta la Germania. L'episcopato e il clero non riconobbero le leggi di maggio, e opposero *un formale non possumus* alle pretensioni dello stato. Nè dovettero attendere a lungo il risultato della loro nobile resistenza: tutti i seminarii e i conventi vennero chiusi e i vescovi imprigionati. Il 3 febbraio 1873, l'arcivescovo di Posen, il cardinale Ledochowski, che vive ancora in esilio a Roma, fu arrestato violentemente, e rimase in carcere per più di due anni. Il 7 marzo il venerabile monsignor Eberhardt, vescovo di Treviri, gli tenne dietro, ed ebbe la gloria di morire nella miserabile cella di una prigione dopo aver sofferto gravi stenti. Il 31 marzo mons. Melchers, arcivescovo di Colonia, fu pure arrestato e imprigionato. Il governo si esasperava dinanzi la calma e la fredda resistenza incontrata, mentre i vescovi rimanevano fermi come i confessori della fede nei primi tempi del cristianesimo. Il vescovo ausiliare di Posen, mons. Janiszewski, aveva preso l'amministrazione della diocesi quando il cardinale Ledochowski fu strappato dal suo gregge; anch'egli fu arrestato il 27 luglio. Una settimana appresso veniva gettato in una prigione il vescovo di Paderborn, e a lui seguirono i vescovi di Münster e di Gnesen. Il principe vescovo di Breslavia e il vescovo di Limburgo furono del pari deposti, e furono loro confiscati i beni, come a tutti gli altri vescovi „.

Centinaia di sacerdoti in ogni parte della Germania furono imprigionati o spogliati dei loro averi per il delitto di aver detto messa o di aver amministrato i sacramenti a moribondi. E il libro del Kannengieser narra tutto ciò, e leggendolo — osserva l'*Universe* di Londra — sembra di avere sott'occhio la storia della " riforma „ del clero impresa in Inghilterra da Elisabetta Boleyn. La persecuzione durò sette anni, e forse continuerebbe ancora se non fosse stata valorosamente combattuta in parlamento dal Windthorst e da un manipolo di deputati cattolici. Alla fine Bismarck riconobbe che s'era posto a un'impresa superiore alle sue forze; la Chiesa è libera di nuovo, e, come avviene di solito in simili casi, è più forte e più fervente che mai.

Fazzari e la questione Romana

L'on. Fazzari rispondendo ad un articolo di Cimone nel *Folchetto* sulla conciliazione, dice di ritenere che la medesima sia ora più lontana di quanto lo era quattro anni or sono:

« La pace fra la Chiesa e l'Italia — dice egli — è faccenda di casa nostra e riguarda la monarchia, l'unità d'Italia; non può avvenire per la mediazione di una potenza straniera.

« Se l'imperatore d'Austria verrà a Roma per fare atto di cortesia al nostro sovrano e al Sommo Pontefice, sarà il benvenuto, ma questa sua visita non farà fare un passo avanti verso la conciliazione.

« Tu dici che per trattare con la Santa Sede un ex garibaldino poteva parere meno adatto all'impresa che l'imperatore Francesco Giuseppe, ma permettimi di non essere del tuo avviso.

« Tu che hai buona memoria, ricorderai certamente ciò che in questo riguardo scriveva l'*Unità Cattolica*, verso i primi del 1887. Per la fede, per la lealtà, per la perseveranza e robustezza nei propositi, che tu così gentilmente mi attribuisci, nonchè pel mio passato, debbo credere che Leone XIII abbia per me della benevolenza e stima; ed uguali sentimenti credo che non possa non avere per me il governo del mio paese.

« La camicia del garibaldino quindi, come vedi, è tutt'altro che male indicata per fare la riconciliazione tra la Chiesa e lo Stato.

« Dirò di più: non potrà a suo tempo farla che essa ».

L'*Unità Cattolica* in proposito scrive:

« Si meraviglia il *Folchetto* della costanza del Fazzari nel propugnare la conciliazione dell'Italia col Papato. Ma oramai può egli smettere l'impresa, perchè, dovendo venire in Italia l'Imperatore d'Austria, se ne occuperà lui. E, certo, l'intervento d'un Sovrano avrà più autorità ed efficacia, che non ne abbia un ex-garibaldino dalla camicia rossa.

« Questo ragionamento non accetta il Fazzari, perchè « la pace, egli scrive, tra la Chiesa e l'Italia (doveva dire: *L'Italia nuova)* è faccenda di casa nostra e non può avvenire per mediazione di Potenza estera o di potente straniero. » Il Fazzari, in pari tempo, si reca ad onore che il Papa abbia per lui « della benevolenza e della stima: » eguali sentimenti crede che professi per lui il Governo. « La camicia del garibaldino, quindi (conchiude il Fazzari), è tutt'altro che male indicata per fare la riconciliazione tra la Chiesa e lo Stato. Dirò di più: non potrà, a suo tempo, farla che essa. »

Vogliamo sperare che il Fazzari, nel sentenziare che l'accordo, in Italia, tra la Chiesa e lo Stato « è faccenda di casa nostra, » non avrà la pretesa di aver detto una novità. Certo, se v'ha cosa di cui nessuno più dubiti, ella è che le sciagure onde l'Italia agonizza mettono capo al malore dell'intervento straniero, dai nuovi padroni di Roma, per vent'anni, badito e ribadito sul collo agli Italiani. Intervento straniero i miliardi spesi nell'esercito e nella marina. Intervento straniero la nostra industria ed il nostro commercio, resi la favola del mondo. Intervento straniero se, tolta l'aria che respiriamo non v'ha più fra noi materia tassabile. Intervento straniero il Debito Pubblico, baratro sterminato.

« Ora, nella Patria nostra, abbiasi la franchezza di riconoscerlo, un solo Italiano v'è cui quest'orribil miseria non tange: un solo Italiano che abbia nette le mani del sangue e delle lagrime di 30 milioni d'oppressi: un solo Italiano che sia Italiano ed immacolato da lue straniera. E questi è il Papa, è Leone XIII.

« Nel 1887, scrivendo al card. Rampolla del miglior modo di ristabilire in Italia l'accordo tra la Chiesa e lo Stato, disse forse Leone XIII che si accaparrassero straniere alleanze? che si picchiasse alla porta de' Sovrani d'Europa? che si facesse incetta della protezione dell'imperatore *A*, del re *B*, della repubblica *C*? — Tutt'al contrario.

« Se (è il Papa che parla), se (i reggi-
« tori d'Italia) avessero senno veramente
« politico, essi *non rimarrebbero* solo al
« presente, nè si affiderebbero a fallaci
« speranze per l'avvenire; ma *col dare*
« *essi stessi* al Pontefice Romano quello
« che egli *a buon diritto reclama*, toglie-
« rebbero una condizione di cose piena
« d'incertezze e di pericoli, assicurando
« per tal guisa i grandi interessi e le
« sorti stesse dell'Italia. »

Non sembri che noi, queste parole troppo spesso già abbiamo riprodotto nel nostro giornale, e che finiscano per generare fastidio. Non saranno fastidio ai nostri posteri, quando, rileggendole, si sentiranno scandolezzati ed indignati, che oracoli di tanta sapienza, volti al decoro e grandezza d'Italia, causa la perversità degli uni, l'indolenza degli altri, l'insipienza di tutti, siano stati lasciati cadere a terra. Non saranno fastidio neppure ai contemporanei, quando al bagliore, che precede le catastrofi, diranno: — Il Papa avea ragione! —

LE MISSIONI CATTOLICHE

Le *Missions Catholiques* (*) che sono il bollettino ufficiale dell'Opera della Propagazione della Fede, nel numero del 1.o corrente, hanno pubblicato uno *sguardo generale ai lavori dell'Apostolato* nel 1891. Crediamo conveniente ristampare in gran parte questo quadro interessante.

« Grazie a Dio il ravvicinamento fra il popolo e la Chiesa, tra gli operai ed il

---

103 APPENDICE

LA NIHILISTA

— Quanto siete fortunati! — mormorò Nadiege — l'Imperatore e il principe saranno soli a mensa?

— Vi sarà anche lo Tzarevich, col principe di Hesse.

— E, senza dubbio, Sua Maestà l'Imperatrice?

— Non lo credo, essendo Sua Maestà l'Imperatrice malferma in salute e, come sapete, si ritira di buonora nei suoi appartamenti.

— E' proprio doloroso! — mormorò la siberiana.

— Doloroso sopratutto per l'Imperatrice — notò la contessa.

— E più ancora per Sua Maestà l'Imperatore cui l'assenza della Tsarina certamente affligge — disse Nadiege.

— Senza tener conto — fece osservare il generale — che un pranzo di soli uomini manca sempre del suo più bello ornamento. Non è vero, signore?

— In quest'occasione almeno, non si può negare — disse Tatiana.

— Nè in questa, nè in qualsiasi altra — replicò egli — imperocchè dovunque, o mie signore, voi rappresentate in ogni occasione le grazie.

Era lungo tempo che l'invalido non aveva speso una frase così elegante e gentile, perocchè si mostrò tutto ringalluzzito d'averla pronunziata.

Per ricompensarnelo, Tatiana e Nadiege lo applaudirono.

Quest'approvazione certamente gli piacque, ma non gli fece stupore.

— In fondo, è un uomo eccellente — disse la contessa alla Siberiana, quando ei fu partito — e compiacentissimo.

— Eccellente — rispose Nadiege, con una convinzione che non aveva proprio nulla di finto — e davvero gli sono oltre ogni dire riconoscentissima di quanto ha fatto oggi per me.

Ed invero sapeva tutto quanto voleva sapere.

Un'ora dopo con un pretesto qualunque, uscì per recarsi dal professore a raccontargli diceva essa, la partenza di Fedora per la Francia, e ringraziarlo della parte, per buono tenue, che potesse egli aver avuto nell'ottenere la desiata grazia da Sua Maestà l'Imperatore.

La contessa Tatiana approvò molto questa visita.

— Non bisogna mai — diceva essa — trascurar di ringraziare le persone che possono essere state utili, imperocchè si deve sempre saper lor grado, se non del fatto, almeno dell'intenzione.

— Mentre invece non si deve riconoscenza alcuna a coloro che, senza averne l'intenzione, ci rendono talvolta grandi servizi — rispose Nadiege servita così bene in quella occasione da *Pankratief* e da Tatiana suoi complici involontari.

— Naturalmente! — rispose l'ingenua gentildonna.

— E' un caso di semplice coscienza che mi tormentava.

— Feci risolvere questo caso dal venerabilissimo Arcivescovo di Odessa, un pozzo di scienza teologica; la sua risposta fu categorica: un fatto non intenzionale, non ha merito alcuno, e, per conseguenza nessuna gratitudine è dovuta all'autore di questo fatto; potete quindi vivere affatto sicura a questo riguardo.

— Grazie, — rispose Nadiege, — in avvenire sarò senza inquietudine; so che non debbo cosa alcuna a coloro che, in un dato caso, mi avessero aiutato senza volerlo.

La contessa non vide il maligno sorriso che accompagnava queste parole.

Tutto andava a gonfie vele.

A Pietroburgo, dove i nihilisti più non preoccupavano gli animi, e dove la polizia stessa pareva averli dimenticati, non si pensava più che alle feste, ai balli, ai grandi ricevimenti.

Come accade quasi sempre, alla esagerazione del timore succedeva la reazione non meno esagerata, d'una imprudente fiducia. Le porte del palazzo, aperte ai principi stranieri là richiamati da quell'èra di calma, erano appena sorvegliate; la strada aveva ripreso il loro consueto aspetto durante il giorno, e i *dvornicki*, che il decreto del generale Gourno obbligava a stare, durante la notte, dinanzi alle loro porte, si persuadevano facilmente di non poter meglio impiegare le loro ore di guardia che a dormire sulla neve, bene avvolti nel loro fitto touloup di vello di montone.

A che pro stancarsi senza motivo?

E veramente motivi non ce n'era punto.

(Continua)

Papato, è cresciuto nel 1891 nella nostra vecchia Europa. Cullate da tanto tempo con promesse imprudenti ed inattuabili, le masse popolari, hanno ascoltato con rispetto i gravi e fecondi insegnamenti di Leone XIII. A poco a poco, ma sicuramente, il grande e pacifico Pontefice, ha obbligato all'ammirazione anche i suoi avversari ed ha mostrato una volta di più al mondo che la Chiesa cattolica, sempre combattuta, è sempre viva e che si è ben lontani d'averla finita col regno di Dio sulla terra.

« Il bisogno di pacificazione ha un'eco perfino nei paesi invasi dallo scisma e dall'eresia. Ginevra ha aperto le porte al suo nuovo Vescovo, Mons. Deruaz, e noi speriamo che non sia lontano il tempo in cui le nostre Chiese, usurpate da preti infedeli e seminatori di zizzania, riaccoglieranno in trionfo i legittimi Pastori.

« Nell'Inghilterra, nella Scozia, nei regni protestanti del Nord, da per tutto si hanno sintomi di una restaurazione certa. Benedettini, Francescani, Domenicani, Gesuiti, Redentoristi, Maristi vi hanno fondato conventi e trovato l'asilo loro rifiutato in patria. Religiose di tutte le Congregazioni, di tutte le osservanze, attraversano, circondate dal rispetto del popolo, le vie di città nelle quali, cinquant'anni fa, sarebbero state prese a scherno e lapidate; e i Gesuiti, *questi maledetti papisti*, come erano designati in altri tempi, dimorano sicuri e tranquilli ad Edimburgo. *Il momento della messe sembra venuto* (ci scrive un Vescovo del Nord dell'Europa); « questi popoli strappati, or sono « tre secoli, colla più odiosa delle perse« cuzioni, dal seno della Chiesa, rivolgono « ora lo sguardo dalla parte del vero ovile; « ma qui, come da per tutto, bisogna il« luminare gli spiriti colla predicazione e « guadagnare i cuori colle opere di carità. « I missionari non mancheranno al pro« prio dovere; a voi, cristiani, l'aiutarli « colle vostre preghiere. »

« Alla parte dell'Asia, se noi gettiamo gli occhi sui paesi invasi dallo scisma, in mezzo a quei greggi che hanno smarrito la vera casa d'Israele, sentiamo suonare l'ora del risveglio. Da per tutto attività d'apostolato. Da per tutto appelli alla nostra Opera. Avanti! Avanti!

« L'anno 1891 si è aperto in Asia col trionfo di S. Francesco Saverio, il grande Apostolo delle Indie e del Giappone. In fatti, ogni dodici anni, il suo corpo miracolosamente conservato, viene esposto in G a agli omaggi dei fedeli. Monsignor Ricaz, Vescovo di Nagpore, appartenente alla giovane e valorosa Società di S. Francesco di Sales d'Annecy, ci parlava testè con entusiasmo dei prodigi avvenuti quest'anno, nei giorni della esposizione del corpo del Santo, giorni di festa terrestre e insieme celeste.

« Incominciato con tali auspici, l'anno 1891 doveva vedere l'avanzamento dell'apostolato. A Calcutta e nel Madurè si contarono a migliaia le conversioni di adulti. Altrove i figli di S. Francesco d'Assisi, di S. Domenico e di S. Vincenzo de' Paoli, le Suore della Carità veggono crescere spighe biondiggianti sui solchi inaffiati dal sangue del Beato Perboyre, mentre le Missioni straniere di Parigi possono, come dice la loro relazione annuale, depositare dei covoni più abbondanti ai piedi del Padre di Famiglia.

« Tuttavia, siccome la prova accompagna sempre le nostre gioie più sante, ecco la carestia ed altri flagelli desolare numerosi greggi; ecco in China calpesti i trattati e i Cristiani abbandonati in balia dell'odio e del furore d'una plebaglia cieca; e se la persecuzione non è sempre così brutale come nel Sutchuen e nel Kiangnan, essa è tanto più pericolosa quanto è più ipocrita e più perfida. Quanto al Tonchino ed agli altri paesi posti sotto il protettorato francese, Mons. Puginier ed i Vescovi domenicani ci parlano, nelle loro frequenti lettere, delle bande armate che percorrono i villaggi cristiani e, colla frode o colla violenza, si gittano sopra ai Cristiani insieme e sopra ai Francesi.

« Possa il Padrone della vigna proteggere i suoi operai! Possano le nazioni europee prendere in mano la causa della civiltà!

« In Africa, fra tutte le parti del mondo, mostra attuarsi la parola di S. Paolo: Avanti! Avanti! — E' facile, in fatti, additare l'Apostolato cattolico correre tutte le nuove vie del continente misterioso. Là si incrociano le Congregazioni antiche colle Società più giovani, nate e reclutate sul suolo generoso, della Francia, del Belgio, della Germania e dell'Olanda. Ecco i Padri dello Spirito Santo dello Zanguebar i quali, mentre ampliano il loro orfanatrofio di Bagamoyo, preparono il compimento dei loro grandiosi disegni nel Kilima-Ndiaro; ecco Mons. Augouard ricevuto solennemente nel Congo dal sig. Brazzà; ecco Mons. Crouzet e le Figlie della Carità, che nell'Abissinia ravvivano il ricordo del loro padre S. Vincenzo de' Paoli; ecco i Padri belgi del Congo i quali dimostrano quanto possa pel bene l'unione delle forze della Chiesa e dello Stato: ecco i Cappuccini e gli Oblati di Maria Immacolata, che presso i Gallas, al Natal e nel Transvaal, lottano volorosamente contro la gelosia dei capi e l'apatia dei popoli; ecco i missionari del Card. Lavigerie che strappano ad Emin pascià queste parole: « Se vogliamo ottenere « qualche cosa, dobbiamo procurare in « ogni maniera il bene delle missioni cat« toliche, sostenerle e fornire ad esse i « mezzi di educarci degli uomini capaci. « Secondo le recenti convenzioni si apre « un'era nuova per l'Africa australe; si « rifletta che qui giustamente la Chiesa « può rendere servigi inestimabili allo « Stato. »

« Segnaliamo tra i principii fatti del continente nero la inaugurazione della Cattedrale di Tananarive, nel Madagascar, presente la Regina. E' questa una nuova pagina d'onore scritta dai Padri Gesuiti a gloria della Chiesa. Finalmente perchè nel 1891 nulla mancasse alla gloria della Società delle Missioni Africane di Lione, essa ebbe il suo primo Vicario Apostolico nella persona di Mons. Chausse, per la costa del Benin. »

Dopo un rapido sguardo all'America ed all'Oceania, che raccoglie le benedizioni del Beato Chanel e le cui isole già inospitali danno ai Maristi, ai Preti del S. Cuore, ai Preti d'Issoudun, dei docili neofiti, le *Missions Catholiques* conchiudono così: « Ed ora, cari benefattori della nostra Opera, avanti per la gloria di Dio e per la salvezza delle anime! I nostri Missionari portano alto lo stendardo della Croce, si gittano generosi nel glorioso certame, sacrificano le ambizioni umane, anche le più legittime, e col loro esempio, ancora più che colle loro parole, da paesi remotissimi vi gridano: *Allargate la vostra carità! Avanti! In alto i cuori!* »

(*) Ricordiamo che oltre ai fascicoli degli *Annali della propagazione della Fede* e della *Santa Infanzia*, si pubblicano in Italia, e precisamente a Milano *Le Missioni cattoliche*. Tutte queste pubblicazioni raccomandiamo ai nostri lettori, perchè sono molto dilettevoli e insieme molto educative nel più elevato senso della parola. N. d. D.

FRATI IGNORANTI !!

Il Padre Lejanne, missionario francese al Congo, ha fatto sapere che egli ha pressochè ultimato un dizionario Franco-Fang ed una grammatica di questa lingua affatto ignota agli europei.

I Fangs sono una popolazione nota sotto il nome di Pehouine, che significa selvaggi.

Questo dizionario e questa grammatica saranno di una grande utilità ai missionari ed anche ai commercianti europei, che non dovranno così più passare sotto le forche caudine degli interpreti.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 14 — Presidente Biancheri

La seduta si apre alle ore 2,25.

Ieri la Camera degli onorevoli riprese i suoi lavori; fatte alcune comunicazioni dal Presidente, e commemorati i deputati defunti Angelini e Casati, Di Rudinì comunica le dimissioni di Ferraris ed il passaggio del Chimirri dal ministero di agric. e com. a quello della Giustizia. Presenta l'annuale relazione ed i rispettivi documenti sui possedimenti nel mar Rosso e sugli accordi col ras del Tigrè. Si apre quindi la discussione sui trattati di Commercio coll'Austria e colla Germania.

Parlarono Giampietro che conchiuse manifestando il desiderio che la Camera approvi quei trattati, e Rubini che pur li dice accettabili.

Il presidente Biancheri commemora il duca di Clarence, Rudinì si associa alle parole del presidente. Si comunicano alcune interrogazioni e si leva la seduta alle 6,40.

ITALIA

Faenza — *Sciopero* — Sono in sciopero tutti gli operai addetti ai lavori di costruzione del nuovo ponte, che attraversa il canal Naviglio e che conduce a Granarolo. Causa di questo sciopero è l'esigua paga che percepiscono giornalmente.

Gli operai scioperanti sono circa un 500. La paga è di L. 1,50 cadauno. Assuntrice del lavoro è una società di braccianti.

Firenze — *Processo politico* — Ieri alle Assise è incominciato il processo contro i 16 repubblicani, accusati dei gravi fatti avvenuti il 15 marzo a Livorno.

Il processo ha interesse anche per la quantità e il valore degli avvocati difensori. Vi noto i deputati Corradini, Ferri, Fratti, Muratori, Panattoni e Sennola.

Il processo durerà un mese.

ESTERO

Germania — *Effetti del militarismo.* — I giornali socialisti tedeschi constatano che mentre in Germania si spende sempre più per l'esercito, la crisi economica aumenta spaventosamente, e pubblicano una circolare che la direzione delle ferrovie reali prussiane ha mandato ai suoi capi delle diverse linee per avvertirli di alleggerirsi di quanti più impiegati è possibile e diminuire i salari in genere. Entro tre giorni i direttori devono dar conto di quegli impiegati che si saranno potuti licenziare. Proprio come in Italia!

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 14 GENNAIO 1891 —
Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 12 ant.	Ore 3 mer.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Media	Min. tempe all'aperto	15 GENNAIO Ore 8 ant.
Termometro	1,0	2	3,2	5	1,3	3	2.2	8.8
Baromet.	781	781,5	782	—	—	—	—	82
Direzione corr. sup.								S.0

Note: Prob. ancora tempo burr asco con pioggia o neve abbassamento di temperatura.

Bollettino astronomico

15 GENNAIO 1892

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7.37	leva ore	5,43 s.
Tramonta »	4 35	tramonta	8,52 m.
Passa al meridiano	12 6 20	età giorni	15 4
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine —21.10.35.

Perchè no la massoneria ?

Decisamente al nostro collega il *Friuli* urta i nervi tuttociò che scriviamo sulla massoneria.

Non può soffrire che si dica male di essa. — Sarebbe forse massone? — Ad ogni modo gli rivolgeremo la domanda:

Perchè no la massoneria non ci potrebbe entrare nello smercio delle piccole croci con le più piccole lenti e fotografie luridissime e sporchissime incastonate su quelle? — Non è noto *lippis et tonsoribus* che ogni zelante massone deve a tutto potere studiar di offendere la morale e la fede cattolica, e deve quindi insidiare in tutti i modi contro il prete, *il frate* e la monaca?...

E come può il collega nostro domandarci prove dell'intervento massonico in tutto ciò che sa di ribalderia contro le istituzioni e le cose più sacre, se pubblicammo non una ma cento volte le circolari massoniche che eccitano a calunniare, a bistrattare massime il clero e gli ordini e le congregazioni religiose?

Eh! via, meno zelo, per non farsi dire massone.

E per intanto il collega nostro permetta che pubblichiamo le seguenti decisioni prese dalla loggia massonica *Encyclopedique*. Esse dimostrano quanta prepotenza e ferocia, quanta bile satanica, quanto delirio di rapina e d'empietà invada i demoni della pretesa Associazione filantropica; e ciò che di più turpe possano inventare i settari massoni, pur di veder coronati i loro voti

La R.·. L.·. Ch.·. *L'Encyclopédique*, O.·. di Tolosa, considerando che il clericalismo, il quale rialza la testa più ardentemente che mai, costituisce un vero pericolo pubblico e sociale, emette il voto che tutte le LL.·. di Francia si aggiungano ad essa per domandare al Gr.·. O.·. dell'O.·. di fare il necessario per ottenere dal Parlamento che le leggi concernenti le Associazioni religiose siano applicate, ed ficate o modificate in conformità ai desiderati seguenti:

Art. 1. — Tutte le Congregazioni, Comunità ed Associazioni religiose quali si siano, di uomini o di donne, autorizzate o non autorizzate, attualmente esistenti, saranno disciolte, e i loro beni faranno ritorno all'Assistenza pubblica.

Art. 2. — Non si potrà formare nè in fatto, nè in diritto, in tutta l'estensione del territorio francese, veruna Associazione religiosa, sotto qualsiasi denominazione.

Art. 3. — Ogni cittadino francese che si dichiarasse proprietario di conventi, case, cappelle, terre, beni mobili ed immobili, serventi a Congregazioni od Associazioni religiose, dovrà, nello spazio di tre mesi dalla promulgazione della nuova legge: 1.º Far valere i suoi titoli di proprietà, sotto pena di vedere i detti beni tornare allo Stato, per essere riversati all'Assistenza pubblica; 2.º Espellere dai locali e beni suddetti i membri delle Congregazioni disciolte, i quali dichiarassero di volervi abitare, individualmente o no. Pel fatto della presenza degli ex-congregazionisti, in quei medesimi locali e beni, i detti beni e locali saranno ritenuti come proprietà delle Congregazioni disciolte, e considerati come tali.

Art. 4. — Qualunque frode relativa ai titoli di proprietà che si facessero valere in forza dell'articolo precedente, frode avente per iscopo di conservare o far pagare alle Congregazioni disciolte in Francia, ma ancora esistenti all'estero, la proprietà dei beni e locali enunciati nell'art. 3, sarebbe punita colla perdita dei detti beni, indipendentemente dalle pene importate dalla nuova legge, che sarebbero egualmente applicate a tutti gli autori di tentativo di frode.

Art. 5. — Qualunque proprietario straniero che non si conformasse alle prescrizioni dell'art. 3 sarebbe inoltre immediatamente espulso dal territorio francese.

Art. 6. — Non possono portare un abito religioso che i Vescovi, preti e Vicarii (nella questa distinzione tra preti e i Vicarii!), Pastori o Rabbini, che son pagati dal bilancio dei culti, e solamente nell'esercizio del culto.

Art. 7. — Qualunque laico, tutti i seminaristi, preti liberi, monaci, frati, suore viventi o no in comune, che porteranno un abito religioso, verranno puniti colla prigionia e colla perdita dei loro diritti civili e politici tutti coloro che direttamente o indirettamente cercassero di favorire il ristabilimento clandestino o palese di Congregazioni, o che tentassero di far rivivere sotto una forma qualunque siasi le pratiche o le regole della vita monastica o congregazionista.

Art. 8. — I contravvenienti alle disposizioni degli articoli precedenti saranno puniti con 100 a 10,000 franchi di multa e con... a... di carcere.

Per i nati nel 1874

Il Sindaco della città e comune di Udine visto l'art. 19 del testo unico delle leggi sul Reclutamento dell'Esercito, approvato col R. Decreto 6 agosto 1888 N. 5655. Serie terza.

Notifica:

1. Tutti i cittadini dello Stato, o tali considerati a tenore del Codice Civile, nati tra il 1 gennaio ed il 31 dicembre 1874 i quali hanno domicilio legale nel territorio di questo Comune, sono in obbligo di domandare entro questo mese la loro inscrizione e di fornire gli schiarimenti che in occasione potranno loro essere richiesti. Ove tale domanda non sia fatta personalmente dai giovani anzidetti, hanno obbligo di farla i loro genitori o i tutori.

2. I giovani qui domiciliati, ma nati altrove, nel chiedere la loro inscrizione, esibiranno o faranno presentare l'estratto dell'atto di loro nascita debitamente autenticato.

3. I giovani che non sieno domiciliati in questo Comune, ma che vi abbiano la dimora abituale nel senso dell'art. 16 del Codice Civile, hanno la facoltà di farsi inscrivere su queste liste di leva per ragione di residenza. In questo caso la loro domanda equivale, per quanto concerne la leva, alla prova di cambiamento di domicilio nel senso del successivo art. 17 del codice stesso.

4. Nel caso che taluni dei nati nell'anno 1874 sia morto, i genitori tutori, o congiunti esibiranno l'estratto legale dell'atto di morte che dall'ufficiale dello Stato Civile sarà rilasciato in carta libera, a norma del disposto dall'art. 21 del testo unico delle *Leggi* sul *bollo approvata* col Regio Decreto del 13 settembre 1874 N. 2077 serie seconda.

5. Saranno inscritti d'Ufficio per età presunta quei giovani che non essendo compresi nei registri dello Stato Civile, sieno notoriamente ritenuti aver l'età richiesta per l'inscrizione. Essi non saranno cancellati dalle liste di leva se non quando abbiano provato con autentici documenti, e prima dell'estrazione, di avere un'età minore di quella loro attribuita.

6. Gli ommessi scoperti saranno posti in capo di lista della prima classe chiamata dopo la scoperta ommissione ed inoltre sottoposti alle pene di cui l'art. 165 del suddetto testo unico delle Leggi sul Reclutamento.

Si avverte intanto fin d'ora che gli inscritti di leva che avessero diritto all'assegnazione alla 3.a categoria, non potranno a termine di legge ottenerla se il loro titolo non sarà comprovato avanti al Consiglio di leva, mediante la presentazione di tutti i prescritti documenti, pienamente regolari e completi, durante le sessione della leva.

A tal uopo sono in genere necessari gli atti di nascita, ed, ove occorra, di morte dei membri delle famiglie degli inscritti dalla cui età o dalla cui morte può dipen-

dere il diritto suddetto: e siccome tali atti sono validi ancorchè rilasciati in anticipazione così sarà bene che gli inscritti, o le loro famiglie li richiedano fin d'ora perchè se avvenisse, *come sovente* avviene che essi risultino errati od anche ommessi, possano subito ricorrere all'autorità giudiziaria per farli rettificare o costituire abbastanza in tempo per produrli utilmente al Consiglio di leva.

Dal Municipio di Udine,
li 1 gennaio 1892.

Il Sindaco
ELIO MORPURGO

Conferenza

Questa sera alle ore 8 1|2 nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico il Prof. D.r Giuseppe Pellegrini parlerà sul tema: *I tic chi nervosi*.

Ospizio M.r Tomadini

La Spettabile Banca Cooperativa Udinese onora la santa memoria del suo Venerato Concittadino M.r Tomadini mandando ai suoi orfanelli lire centocinquanta.

Possa il bel esempio della benemerita Banca servire di appello alla carità di quanti sentono un nobile palpito di pietà pei figli disgraziati che non hanno un padre che li provvedi di pane e d'istruzione, che non hanno una madre che li accarezzi ed instilli loro l'amor di Dio e della Patria.

Nei giorni difficili a lottare colla ristrettezze dell'Istituto pel gran numero dei ricoverati, la generosa azione ciò è un nuovo conforto per seguire l'orme pietose dell'Illustre nostra Fondatore sperando che non mai verrà meno l'affetto ed il soccorso degli Udinesi a questi cari orfanelli.

La Direzione

***

In morte di Luigi Broili, Antonio Fabris offre lire una all'Istituto Tomadini.

Appello alla carità cittadina

Offerte 1892 per la Congregazione di Carità di Udine.

Kechler Famiglia fin dal 12 corr. mese ha consegnato a questo Municipio due titoli di rendita italiana 5 0|0 di L. 50 (cinquanta) caschedune con godimento dal 1.o corr. per devolvere in perpetuo il frutto a beneficio della Congregazione di Carità.

Così fino ad oggi, aggiunte le consimili elargizioni fatte nei passati anni, la famiglia Kechler donò in complesso L. 750 di rendita 5 0|0.

Morelli Lorenzo L. 3 — Colloredo marchese Paolo L. 50 — Groppiero co: comm. Giovanni L. 40 — Di Toppo contes. Margherita L. 200.

La Congregazione, con tutte riconoscenza, ringrazia.

Una protesta di impiegati

L'Associazione generale per gli impiegati civili di Torino dichiara che, in accordo colle Associazioni collegate, combatterà la proposta della tassa dell'1.50 per cento su tutti gli stipendi non inferiori alle lire 1500, presentata dalla Società di mutua assistenza fra gli impiegati di Roma.

L'Associazione torinese presenterà al Parlamento un memoriale in cui, fra l'altro, si farà appello ai precedenti parlamentari e legislativi in difesa degli interessi degli impiegati.

Ringraziamento

Vivamente commosso a nome mio e della famiglia rendo le più sentite grazie a tutti que' pietosi, che con gentile pensiero e prestarono l'opera loro o in altro modo concorsero a rendere più splendidi e solenni i funerali della carissima estinta **Elisabetta Fantoni ved. Tosolini**.

La dimostrazione bella, spontanea de' miei Parrocchiani lenisce alquanto il profondo dolore per la perdita della mia ottima genitrice, e mi professo grato e riconoscente. — Chiedo venia delle involontarie ommissioni avvenute nel partecipare il mesto annunzio.

D. Francesco Tosolini
Parroco a S. Giacomo.

Avviso

I fabbricanti di polvere ed ai pirotecnici a termini dell'art. 42 della legge 14 luglio 1891 N. 682 i fabbricanti di polvere pirica od altri prodotti esplodenti compresi i pirotecnici e tutti coloro che hanno obbligo, a termini della legge suddetta, di essere provveduti della licenza di deposito richiesto dall'art. 21 legge di P. S. dovranno denunziare alla locale ufficio tecnico di finanza, la qualità e quantità dei prodotti tenuti in deposito.

Arresto per furto

Ieri dai R. Carabinieri fu arrestato Ellero Severino da S. Fosca (Tolmezzo) perchè imputato del furto di un somaro del valore di L. 70, di due ettolitri di granoturco e due tacchini in danno della famiglia Mess. ... di detta località.

All'atto dell'arresto fu trovato in possesso di L. 130; — oro ed argento di cui non seppe giustificare la provenienza.

Arresti

Zorzetti Giuseppe di Sacile e Rossi Angelo di Pasian di Prato vennero arrestati dai R. Carabinieri per questua.

Diario Sacro

Sabato 16 gennaio — s. Tiziano v.

ULTIME NOTIZIE

La riconciliazione dello Stato italiano col Papato

Notevole è una corrispondenza romana della *Voce Cattolica* di Trento giornale pubblicato sotto gli auspici di quel Principe Vescovo.

Essa dice che la sostanza delle notizie date dal *Times* è vera; che ci sono trattative riguardanti la Casa di Savoja ed il Papato, e conchiude affermando che si preparano grandi inaspettati e consolanti avvenimenti. Ristamperemo domani questa corrispondenza.

I funerali del Card. Patriarca di Venezia

Iermattina ebbero luogo nella Basilica di S. Marco i solenni funerali del Cardinale Agostini, Patriarca di Venezia.

Pontificò Mons. Polin, Vescovo di Adria.

Assistevano i Vescovi di Concordia, di Chioggia, di Treviso e di Ceneda, oltre a Mons. Bacilieri coadiutore e rappresentante del Cardinale Canossa, Vescovo di Verona.

Oltre ad una folla immensa di popolo e numerosissimo Clero, intervennero, ai funerali le autorità civili e militari.

La salma del compianto Cardinale Patriarca venne salutata da diciotto colpi di cannone.

La morte del Cardinale Simeoni

Ieri mattina alle ore 5, è morto per bronco-polmonite il Cardinale Simeoni, Prefetto della S. Congregazione di Propaganda e ultimo Segretario di Stato di Pio IX.

Giovanni Simeoni nacque in Palliano diocesi di Palestrina, il 12 luglio 1816, studiò con lode in Roma e percorse egregiamente la carriera della Prelatura fino a diventare Segretario di Propaganda, e poi Nunzio a Madrid. Pio IX lo creava Cardinale riservandolo in petto il 15 marzo 1875 e lo pubblicava il 17 settembre dell'anno stesso. Morto il card. Antonelli, il card. Simeoni succedevagli nella Segreteria di Stato. Leone XIII succeduto a Pio IX lo nominava Prefetto della S. Congregazione di Propaganda. Il Cardinale Simeoni apparteneva inoltre alle Sacre Congregazioni dell'Inquisizione, dei Vescovi e Regolari, del Concilio della Revisione dei libri della Chiesa Orientale, del Cerimoniale, della Lauretana e degli Affari Ecclesiastici Straordinari.

Un' altro lutto per la Chiesa

Il telegrafo ci annunzia la morte dell'eminentissimo Cardinale Manning.

La morte del duca di Clarence

Londra 14 — Il Lord Mayor ha ricevuto il seguente dispaccio dal principe di Galles:

« Il nostro amato figlio, duca di Clarence e di Avondale, è morto stamane alle ore 9. »

La triste notizia ha prodotto una grande impressione. Enorme folla staziona davanti il palazzo del principe di Galles. Cominciano a giungere numerosi dispacci di condoglianza.

La morte del duca di Clarence produsse generale costernazione in tutto il Regno. Viva è la simpatia per la fidanzata, che colla principessa di Galles lo assistette fino dal principio della malattia. Ovunque vedonsi segni di lutto. Le bandiere sventolano abbrunate. Tutte le feste pubbliche sono sospese.

La regina è profondamente afflitta per la morte del duca di Clarence, ma la sua salute si mantiene inalterata.

La principessa di Galles è estenuata dal dolore.

Le esequie del duca si faranno nella cappella di San Giorgio a Windsor in forma solennissima.

La maggioranza dei teatri sono chiusi stasera o saranno chiusi la sera dei funerali, la cui data non è ancora fissata.

La notizia della morte di Clarence fu comunicata con estrema circospezione alla Regina, che si trova a Osborne.

Le botteghe, e tutti gli edifici pubblici e i principali clubs, e molte case private sono chiuse.

Moltissime persone vanno a iscriversi al palazzo del principe di Galles.

Molte signore vi vanno colle lagrime agli occhi.

La morte di Clarence è pure un gran colpo pel commercio, giacchè si ritirano le ordinazioni fatte pelle feste per il suo matrimonio.

Tutti gli ambasciatori diressero condoglianze personali al principi di Galles e si iscrissero presso ogni membro della famiglia reale.

Sono giunti telegrammi di condoglianza di parecchi Sovrani.

D'ogni parte la principessa Vittoria Teck è fatta segno a manifestazioni di viva simpatia.

***

Il duca di Clarence, primogenito del principe di Galles, fu colpito giorni sono da un forte attacco d'influenza, aggravato da polmonite. Fino da sabato, il celebre dottor Larking trovavasi a Sandringham presso il malato, e la Regina veniva informata telegraficamente più volte al giorno delle condizioni dell'augusto infermo.

La duchessina Maria di Teck — sua fidanzata — trovavasi pure a Sandringham insieme ai genitori fino da lunedì scorso.

***

Telegrafano da Roma in data di iersera:

« Il Re, anche a nome della Regina, telegrafò condoglianze alla Regina d'Inghilterra, al principe di Galles ed al principe di Teck, padre della fidanzata del defunto duca di Clarence.

I Sovrani ordinarono di sospendere il pranzo, a cui era invitato stasera il corpo diplomatico, rimandandolo ad un altro giorno.

Un principe di casa Reale assisterà ai funerali.

Le stesse condoglianze furono inviate dal Papa, così alla Regina dell'Inghilterra che al principe di Galles. »

I trattati alla Camera austriaca

Vienna 14. — Alla Camera continuò la discussione dei trattati di commercio.

Il ministro d'agricoltura dichiarò che la clausola del trattato italo-austriaco, relativa ai dazi sui vini, non è molto favorevole all'Austria, ma neppure pericolosa, essendosi l'Italia impegnata di accordare una diminuzione eventuale ai dazi sui vini a tutti i paesi, fuorchè alla Francia.

Rilevò risultare che la statistica della viticoltura sarebbe proficua al Tirolo meridionale, anche in caso di riduzione dei dazi sul vino.

Spera che l'agitazione contro la clausola suddetta cesserà e anche i deputati contrari approveranno tutti i trattati.

Parlarono poscia contro i trattati Gessmann (antisemita), Vaohaty (giovane czeco), in favore Stalitz e Veuber rappresentanti delle camere di commercio di Trieste e Vienna.

Vachaty rinnovò i violenti attacchi contro la triplice alleanza, specialmente contro la Germania, affermando che, come la maggioranza del popolo italiano, anche i popoli della monarchia austro-ungarica, meno i tedeschi, i magiari e i polacchi, simpatizzano colla Francia e la Russia.

TELEGRAMMI

Parigi 14 — Si ha da Tangeri: Le autorità indigene sono impotenti a far cessare i disordini. Parecchi residenti stranieri chiedono ai governi europei che diano istruzioni più energiche ai loro rappresentanti. Dicesi che esistano divergenze fra i detti rappresentanti. Lamentasi l'attitudine troppo conciliante del ministro di Spagna verso il governatore. La popolazione è poco rassicurata.

Londra 14 — Il corrispondente viennese del *Times* constata che la successione del Kedive non incontrò ostacoli; ne conclude che la questione egiziana non si riaprirà presentemente.

Cairo 14. — Abbas è atteso domani. Mucktar pascià colpito da influenza non assisterà al ricevimento di Abbas in Alessandria.

Notizie di Borsa

15 Gennaio 1812

Rendita it. god. 1 Lugl. 1891		da L.	92.20	a L.	92 30
id.	id. 1 genn. 1892	»	90,03	»	90,13
id.	austriaca in carta	da F.	93 60	a F.	93 70
id	» in arg.	»	93 40	»	93, 0
Fiorini effettivi		da L.	219 —	a L.	219,25
Bancanote austriache		»	219 —	»	219,25

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi	
DA UDINE A VENEZIA				DA VENEZIA A UDINE			
1.50 ant.	misto	6.45	ant.	5.— ant.	diretto	7.42	ant.
4.40 »	omnibus	9.—	»	5.15 »	omnibus	10.05	»
11.15 »	diretto	2.10	pom.	10.45 »	id.	3.10	pom.
1.10 pom	omnibus	6.10	»	2.10 pom.	diretto	4.50	»
5.40 »	id.	10.20	»	5.05 »	misto	11.50	»
8.08 »	diretto	10.55	»	10.10 »	omnibus	2.25	ant.
DA UDINE A PONTEBBA				DA PONTEBBA A UDINE			
5.45 ant.	omnibus	8.50	ant.	6.20 ant.	omnibus	9.15	ant.
7.52 »	diretto	9.47	»	9.18 »	diretto	10.55	»
10.30 »	omnibus	1.34	pom.	2.24 pom	omnibus	4.56	pom.
5.02 pom.	diretto	7.—	»	4.45 »	id.	7.30	»
5.35 »	omnibus	8.40	»	6.27 »	diretto	7.55	»
DA UDINE A TRIESTE				DA TRIESTE A UDINE			
2.45 ant.	misto	7.37	ant.	6.10 ant.	omnibus	10.37	ant.
7.51 »	omnibus	11.18	»	9.— »	id.	12.35	»
11.05 »	misto	*12.31	pom.	2.45* »	misto	4.30	pom.
3.40 pom	id.	7.32	»	4.40 pom.	misto	7.45	»
5.30 »	omnibus	8.43	»	9.— »	omnibus	1.15	»
DA UDINE A PORTOGRUARO				DA PORTOGRUARO A UDINE			
7.48 ant.	omnibus	9.47	ant.	6.42 ant.	omnibus	8.55	ant.
1.02 pom	omnibus	3.35	pom.	1.22 pom	misto	3.17	pom.
5.24 »	misto	7.23	»	5.04 »	misto	7.15	»
DA UDINE A CIVIDALE				DA CIVIDALE A UDINE			
6.— ant.	misto	6.31	ant.	7.— ant.	misto	7.28	ant.
9.— »	id.	9.31	»	9.45 »	misto	10.16	»
11.20 »	id.	11.51	»	12.19 »	id.	12.50	pom.
3.30 pom	omnibus	3.56	pom.	4.27 pom	omnibus	4.48	»
7.34 »	id.	8.02	»	8.30 »	id.	8.48	»

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi	
DA UDINE A S. DANIELE				DA S. DANIELE A UDINE			
8.15 ant.	Ferrov.	9.55	ant.	7.20 ant.	Ferrov.	8.55	»
11.51 »	id.	1.—	pom.	11.— »	S. tram.	12.20	pom
2.35 pom.	id.	4.23	»	1.40 pom.	Fer.	3.20	»
5.50 »	id.	7.32	»	5.50 »	S. tram.	6.55	»

Coincidenze

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4.40 ant. e 5.40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4.27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

I treni segnati con asterisco corrono solo sino a Cormons e viceversa.

E' istituito un nuovo treno merci con viaggiatori per la linea Udine-Casarsa-Portogruaro. Partenza da Udine ore 735 ant.; arrivo a Venezia ad ore 12,30 mer.

Antonio Vittori gerente responsabile

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via della Posta 16, Udine.

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor **Bisleri** — Milano.

Padova, 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all' Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell' ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

BALSAMO DEL CAPITANO G. B. SASIA

DI BOLOGNA

Premiato ai Concorsi Internazionali d' Igiene a Gand e Parigi 1889 con diploma e medaglie d'argento e d'oro essendo prodigioso.

Efficacissimo per molti mali si rende indispensabile nelle famiglie.

Di azione pronta e sicura nei casi seguenti: qualsiasi piaga, ferita, tagli, bruciature, nonchè fistole, ulceri, flemmoni, vespai, scrofole, foruncoli, patereccì, sciatiche, nevralgie, emorroidi.

Si raccomanda per i geloni e flussioni ai piedi.

Prezzo L. **1.25** la scatola. — Marca depositata per legge. — Si spedisce franco di Posta in tutto il regno coll'aumento di centesimi 25 per una scatola — per più scatole centesimi 75.

Acconsentita la vendita dal Ministero dell' Interno con suo dispaccio 16 Dicembre 1890

Elusivo deposito per la Provincia di Udine in *Nimis* presso LUIGI DAL NEGRO farmacista.

In *Udine* città vendesi presso la farmacia BIASIOLI.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

CON GLICERINA

ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

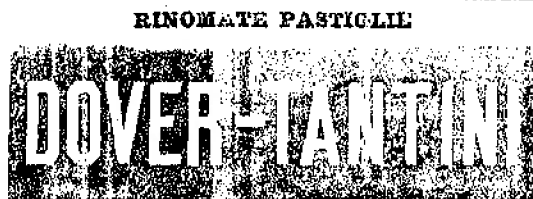
SAPORE GRADEVOLE

FACILE DIGESTIONE.

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott*.

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici Scott & Bowne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

RINOMATE PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli.** Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **bronchite**

Le **Pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano.

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**

Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi 60 la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Deposito generale in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d' Oro, Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno.

In UDINE presso il farmacista **Gerolami.**

VOLETE UN BUON VINO?

Acquistate

Polvere Enantica

con posta con acini di uva per preparare un buon vino di famiglia economico e garantito igienico. — Dose per **50** litri **L. 2.20** per **100** litri **L. 4**, con relativa istruzione.

WEIN-PULVER

preparazione speciale con la quale si ottiene un eccellente vino bianco moscato, economico e spumante. — Dose per **50** litri **L. 1.70** per **100** litri **L. 3.**

Dirigere le domande all' **Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano » via della Posta 16, Udine;**

Coll' aumento di cent. **60** si spedisce franco per pacco postale.

LUSTRALINE

Lucido liquido che comunica a qualsiasi cuoio un magnifico brillante. Impareggiabile per lucidare calzature senza adoperare le spazzole. Si usa pure con gran successo per dare un bel lucido alle cinture, fodere nere delle sciabole, visiere dei Kepi, zaini, sacchi da viaggio, finimenti dei cavalli, ecc.

La bottiglia con relativa spugna L. **1,50**

Deposito in Udine presso l' *Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano »* via della Posta 16, Udine.

GIUOCHI

Giuoco degli scacchi, della dama, del domino, della tria, finamente lavorati e racchiusi in elegante cassettino con scacchiera, L. 5.25

Idem più grande L. 6.65.

Altri giuochi di scacchi, domino e dama a prezzi diversi.

Giuoco della tombola con cartellone, 24 cartelle e 90 numeri racchiusi in scatola L. 0.60.

Rivolgersi alla *Libreria Patronato*, via della Posta 16 Udine.

VETRO SOLUBILE

Specialità per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie e ogni genere consimile. L'oggetto aggiustato con tale preparazione, acquista una forza vetrosa talmente tenace, da non rompersi più.

Il flacon cent. **80**

Per acquisti rivolgersi all' *Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano »* via della Posta 16, Udine.

MISSALE ROMANUM

EDIZIONE PATRONATO

La **Libreria Patronato**, *via della Posta 16, Udine*, si è fatta editrice di un bellissimo *Missale Romanum*, col **Proprium** della Diocesi di Udine e con tutte le nuove Messe.

La compilazione ed edizione di questo *Missale* èstata affidata alla celebre Casa Desclée, Lefèbvre e C. di Tournay (Belgio), che nulla trascurò onde renderla perfetta sotto il triplice aspetto della correzione del testo, della disposizione delle parti e della eleganza degli ornati.

Il testo è stato scrupolosamente confrontato con quello dell' edizione che la S. Congregazione dei Riti propone come *tipica*.

La Libreria Patronato è certa che l'edizione di questo *Missale*, di cui è l' esclusiva proprietaria sarà prescelta dal Rev.mo Clero e spett. Fabbricerie a tutte le altre finora uscite.

Missale in foglio, rosso e nero, con ricca riquadratura, caratteri grossi, ricchi ornati tipografici, numerose sacre incisioni e testate di pagina, legato in *bazana* forte rossa, taglio rosso, impressioni a secco, L. **35.**

Id. in foglio piccolo, id. id. L. **28,50.**

Id. in foglio, legato in *bazana* forte rossa, impressioni e taglio oro, L. **44,50.**

Id. in foglio piccolo, id. id. L. **40.**

Id. in foglio, legato in *bazana* forte rossa ricche impressioni e taglio oro, L. **56,50.**

Id. in foglio piccolo, id. id. L. **48,50**

Le domande accompagnate dall' importo, devono essere dirette soltanto alla *Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.*

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi **30**; il cento L. **28** — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. **13**; al cento lire **12** — Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. **8**; il cento lire **7** — Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. **15.**

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

VIA CRUCIS

Quattordici bellissime oleografie di cent. 80 per 52, L. 22. — Idem, di centimetri 51 per 39, L. 9.

Per chi lo desidera si eseguiscono anche le relative cornici in oro, nero ed oro, con cimieri, a prezzi convenientissimi.

REGALO

Chi acquista alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine, tanta merce in una sol volta per un importo di L. **5**, riceverà in regalo un portafoglio in seta inglese con impressovi il calendario per il **1892.**

LIBRERIA PATRONATO

UDINE — *via della Posta 16* — UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria libri di devozione, oleografie, immagini, corone, medaglie ecc.